

Memoria Comune e Perdono Collettivo

Presentazione

Il Centro Cristianesimo e Società, afferente alla Facoltà di Teologia della Pontificia Università della Santa Croce (Roma), e la Confederazione degli imprenditori Coparmex (Messico) indicano il convegno *Memoria comune e perdono collettivo*, che si svolgerà a Roma nell'ambito delle attività del [Giubileo del 2025](#), con il patrocinio del Dicastero per l'Evangelizzazione (Santa Sede).

Per i cattolici, il Giubileo è un anno finalizzato alla remissione dei peccati e alla riconciliazione. Nel mondo biblico, il Giubileo, in quanto liberazione dalle relazioni negative di dipendenza e/o sottomissione stabilite dagli esseri umani tra di loro (schiavitù, usura, dominio, offese e vendette, ecc.), era caratterizzato da una marcata dimensione sociale. L'anno giubilare offre già adesso a tutti noi l'opportunità di riflettere per prepararci a viverlo al meglio, esplorando nuovi orizzonti e nuove strade per raggiungere la pace nella società di oggi, ferita nelle sue relazioni interpersonali e lacerata da conflitti sociali, talvolta anche armati.

La *memoria comune* comporta, in particolare, una dinamica che auspica la trasmissione agli altri della propria esperienza di perdono da parte di coloro che sono stati perdonati, come atto di purificazione della memoria e di liberazione dal risentimento. Il ricordo dell'offesa è rilevante per il perdono, però non dovrebbe rendere la persona – o un gruppo – prigioniera del dolore e della vendetta, ma aiutare a scoprire la vulnerabilità altrui e propria. Da questo ricordo può nascere la spinta a rinnovare una relazione e a raggiungere un'eventuale riconciliazione.

La moltiplicazione di perdono e scuse collettivi a partire dall'inizio degli anni '90 del secolo scorso solleva diverse domande che meritano di essere esplorate a fondo. Il perdono collettivo non è semplicemente il perdono da parte di un gruppo, perché esige una struttura nella quale il gruppo di persone è qualcosa di più di una mera sommatoria di individui. I gruppi così costituiti hanno qualità distinte da ciascuno degli individui che li compongono. Cosa ancora più importante, solitamente sono caratterizzati da strutture organizzative formali, che permettono loro di prendere decisioni e intraprendere azioni in modo congiunto. A titolo di esempio, tra i gruppi che risultano i soggetti di questo tipo di atti di perdono collettivo si annoverano nazioni e Stati, la Chiesa, università, aziende, ecc. ma anche etnie o gruppi il cui tratto unificante consiste nell'aver condiviso la sofferenza causata dall'aver subito lo stesso tipo di offesa.

Il perdono collettivo, in ogni caso, ha per modello il perdono interpersonale. Gli specialisti (filosofi, giuristi, teologi, storici, sociologi, ecc.) indagano su una varietà di temi, tra i quali: la possibilità stessa dell'esistenza di un perdono collettivo, l'offesa, la memoria, la verità, la responsabilità, la giustizia e i suoi limiti, la colpa, la solidarietà intergenerazionale, la narrazione, la riparazione, l'uso pubblico della storia. I vari atti di perdono collettivo hanno condotto anche a prestare una rinnovata attenzione alle istituzioni del nostro mondo, ai loro meccanismi di rappresentazione o alla perdita di

fiducia da parte dei cittadini nei loro confronti. Si tratta di questioni che influiscono sulla bontà delle relazioni a tutti i livelli, sulla mancanza di pace e di riconciliazione nella società, nelle famiglie, tra le persone, non solo perché tra i cittadini si è affievolita la cultura del perdono, ma anche perché il male non viene considerato come tale, per cui non può esserci pentimento. Infine, la memoria comune e il perdono collettivo toccano le strutture legislative e giudiziarie della società, facilitando o ostacolando la formazione di contesti che favoriscano la possibilità di perdonare e di chiedere perdono.

Pertanto, si propone di riflettere attentamente sul modo (o i modi) in cui un'organizzazione possa avviare processi di riconoscimento della memoria comune e di perdono collettivo, i quali abbiano per fine quella pace di cui la società di oggi ha bisogno. Questi processi sembrano nascere, in ultima analisi, dal riconoscimento del perdono di Dio verso ognuno di noi (ambito teologico), dalla coscienza di appartenere a una comunità in cui gli errori non devono necessariamente essere definitivi (ambito filosofico e relazionale) e dalla creazione di nuovi processi in cui sia più facile perdonare e chiedere perdono (ambito delle istituzioni, della giustizia e del diritto).

Indicazioni pratiche

Nel quadro degli eventi ufficiali del Giubileo, Papa Francesco prevede per i partecipanti al Giubileo degli Imprenditori una giornata di preghiera domenica 4 maggio 2025 e alcune attività speciali lunedì 5 maggio 2025.

Il convegno *Memoria comune e perdono collettivo* si svolgerà nei giorni martedì 6 e mercoledì 7 maggio 2025 presso la Pontificia Università della Santa Croce. Le lingue ufficiali in cui parleranno i relatori sono l'inglese, lo spagnolo e l'italiano. Sarà disponibile la traduzione simultanea in inglese.

Prima e dopo ciascuna pausa pranzo, ogni partecipante potrà scegliere di seguire: 1) le comunicazioni di docenti e ricercatori universitari a riguardo della definizione concettuale del perdono collettivo e della memoria comune, oppure 2) le testimonianze di persone, alcune delle quali imprenditori, che si sono trovate ad essere vittima e hanno perdonato: superare un rapimento, perdonare chi le ha frodate negli affari, giungere a un accordo con i propri familiari per affrontare le difficoltà dell'azienda, ecc. Per entrambe le tipologie di interventi, sarà offerta per la consultazione una lista dei temi e dei rispettivi relatori all'inizio del convegno.

Per i professori e gli studenti della Pontificia Università della Santa Croce l'iscrizione è gratuita. Per gli alumni, i professori e gli studenti di altre università la quota di iscrizione è di € 150. Per gli imprenditori, la quota (€ 1.000 per persona o € 1.500 per coppia) include pranzi, cene e rinfreschi nelle due giornate. Le spese di viaggio e quelle alberghiere sono a carico di ciascun partecipante.

Docenti e ricercatori che desiderano presentare una comunicazione alla conferenza sono tenuti a inviare una proposta di abstract di circa 200 parole, completa di titolo definitivo, entro il 31 ottobre 2024 alla professoressa Miriam Savarese: m.savarese@pusc.it. In caso di accettazione, con la risposta positiva saranno comunicati sala, giorno e ora della presentazione. È previsto un tempo di quindici minuti per l'esposizione. Il testo finale del contributo, in inglese, italiano o spagnolo, dovrà avere una lunghezza compresa tra i 7.000 e 10.000 caratteri spazi inclusi e seguire le norme di redazione della rivista *Annales Theologici*; esso dovrà essere inviato (sempre all'indirizzo m.savarese@pusc.it) entro e non oltre il 30 giugno 2025. Gli autori riceveranno conferma scritta dell'eventuale pubblicazione solo dopo l'esito del doppio referaggio tra pari.

Gli imprenditori o i partecipanti che desiderino condividere una testimonianza personale possono rivolgersi al professor Cristian Mendoza entro l'inizio del mese di febbraio 2025 via e-mail: cmendoza@pusc.it.

Per ulteriori domande o informazioni, si è pregati di contattare il Centro Cristianesimo e Società via e-mail: dsc@pusc.it